

La Madonna della Divina Provvidenza

DICEMBRE 2018 Pubb. trimestrale - Anno 104 Num. 3 - 2018
Sped. A. P. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Cuneo

Bollettino del Santuario della Madonna della Divina Provvidenza di Cussanio

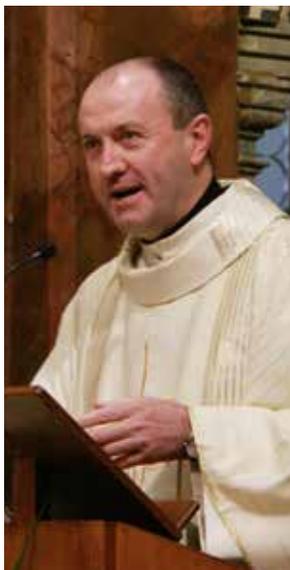
Cari amici del Santuario,

Il 2019 è alle porte e sarà un tempo di cambiamento per il Santuario: come già annunciato iniziano i lavori di ristrutturazione. Ma ogni tempo ormai esige cambiamenti e modifiche, ci possono essere anni di stallo, ma non si può continuare come se non dovesse cambiare mai nulla. Mi ha fatto molto pensare il discorso di Sergio Marchionne ai giovani del Meeting di Rimini del 2010 (di cui vi propongo una ripresa alla pagina 11 di questo bollettino), quando dice a loro con grande forza: *“Molto spesso le ragioni del declino sociale ed economico di un Paese hanno a che fare con ciò che non abbiamo saputo o voluto trasformare, con l’abitudine di mantenere sempre le cose come stanno”*. Sì, anche personalmente dobbiamo riconoscere che è così, anche ecclesialmente è così. Quando l’antifona più ricorrente è *“abbiamo sempre fatto così!”*, dobbiamo stare attenti, una frase del genere si può applicare a pochissime cose, le più sostanziali, quelle che veramente stanno in radice... ma anche queste comunque cambiano pelle, cambiano forma e non sono più semplicemente come un tempo. La nostra, comunque, come ha detto Papa Francesco, non è semplicemente un’epoca di cambiamento, ma è un cambiamento d’epoca. A tutti i livelli questo ci deve interrogare e smuovere dalle comode abitudini.

D’altronde il Natale, duemila anni fa, è stato l’inizio di un cambiamento epocale, da allora il suo influsso nella storia continua a seminare il germe della novità.

Buon Natale a tutti e Felicissimo 2019

don Pierangelo - Rettore



SANTUARIO DI
CUSSANIO

L'antico convento agostiniano e la chiesa, che testimoniano le apparizioni della Madonna l'8 e l'11 maggio 1521, si trasformano in casa per un'esperienza di meditazione o, semplicemente, qualche ora di relax nel parco secolare che circonda il complesso del Santuario.

Cussanio, (60 chilometri da Torino, 3 da Fossano, 7 dal casello autostradale della To-Sv a Marene, 30 da Cuneo) può diventare una “buona occasione”:

- per gruppi e parrocchie che cercano momenti di riflessione e preghiera;
- per famiglie che vogliono ritrovare se stesse stando qualche ora insieme all’ombra della Madonna;
- per chiunque sia in ricerca.

Rettore: Don Pierangelo Chiaramello
- Responsabile: Walter Lamberti
- Amministrazione e Redazione: Santuario di Cussanio - 12045 Fossano (Cn) - Stampa: International Graphic srl - Via Torino, 166 - 12045 Fossano (Cn) - Fotocomposizione: RBM Grafica di Barberis Marco - Via Don Minzoni, 6 - Fossano (Cn) - Tel. 0172 692548 - Autorizzazione del Tribunale di Cuneo - N. 152 del 7 ottobre 1960 - Pubb. trimestrale - Anno 104 Num. 3 - 2018 - Sped. A. P. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Cuneo

I nostri dati:

Santuario “Madre della Divina Provvidenza” - P.zza Madonna della Provvidenza, 9 - 12045 Cussanio - Fossano (CN) - Tel. e Fax 0172 691030
E-mail: santuariocussanio@tiscali.it
ccp: 12460127

Sommario

	pag.
Cari Amici.....	2
Una storia vera per Natale: Il racconto di una conversione.....	3 - 10
L’abitudine a mantenere sempre le cose come stanno!.....	11 - 12
Messe di Natale e Confessioni in Santuario.....	13
Auguri di Natale.....	14
Appuntamenti in Santuario.....	15
Disposizioni per la celebrazione dei matrimoni.....	16
Ristrutturazione del Santuario.....	17
Vita di casa nostra.....	18 - 28
La vostra generosità.....	29 - 30
Amare Cussanio.....	31

Una storia vera per Natale

Il racconto di una conversione

Una vita “normale” come tante

Adesso sono una donna di oltre 60 anni, con una vita alle spalle piuttosto movimentata e travagliata, ero sempre alla ricerca di qualche cosa, con un figlio adesso quasi trentenne che ha vissuto con me questa bella storia che ci ha portati ad iniziare insieme il cammino verso Gesù.

All'età di 18 anni ho perso mio papà in un incidente stradale, morte improvvisa che ha sconvolto la vita della mia famiglia. Si andava, sino ad allora, tutti quanti, alla Messa della domenica (ma non tutte le domeniche) perché così si doveva fare e si era sempre fatto, per consuetudine, ma senza fede. Dal quel giorno abbiamo smesso anche di andare alla Santa Messa, non certo perché ce la fossimo presa con Dio per ciò che ci era successo, ma perché ci siamo improvvisamente resi conto di quanto fosse per noi un rito senza significato e di quanto

quel Dio, di cui si parlava, sembrasse tanto distante da noi, dalla nostra vita e dai nostri problemi contingenti.

Si era nel periodo storico degli anni '70/'80, gli anni della rivoluzione culturale, delle lotte di classe, della emancipazione della donna, dei figli dei fiori.

La mia vita è proseguita con gli studi, il diploma, il lavoro (che in quel periodo si trovava ancora), poi ho conosciuto colui che è diventato mio marito con un matrimonio civile, poiché da non credenti non ce la siamo sentita di andare a mentire in chiesa.

Dopo circa 12 anni di matrimonio è arrivato il figlio, che non ho voluto battezzare: essendo troppo piccolo il bambino per poter decidere da sé, si chiedeva un atto di fede da parte dei genitori che, da parte mia, non mi sarei proprio sentita di fare.

E' doveroso sottolineare che il parroco in quell'occasione

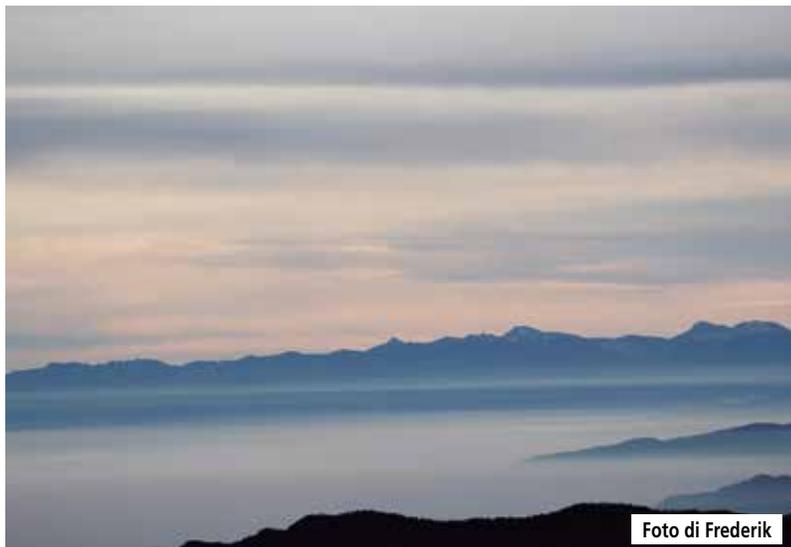


Foto di Frederik

venne a trovarmi e mi disse che il bambino lo si poteva battezzare ugualmente anche se i genitori non erano credenti e non erano sposati in chiesa. Ma nuovamente mi sono opposta dicendo che non avrei voluto negare a mio figlio la libertà di una propria scelta quando fosse stato grande.

Un matrimonio in frantumi, un lavoro difficile

Dopo circa vent'anni di matrimonio civile e due di fidanzamento, con il figlio di circa otto anni, il rapporto incominciò ad andare a rotoli per poi finire con separazione e divorzio (niente di strano a livello sociale, di casi come il nostro se ne trovavano a bizzeffe).

Il mio ex marito iniziò una convivenza con una donna più giovane di lui di circa vent'anni ed io ho trovato un compagno, più o meno mio coetaneo, a sua volta già sposato e divorziato e con una figlia un po' più grande di mio figlio.

Ho chiuso l'attività autonoma che esercitavo (era in forte crisi) mi sono trasferita in un altro paese con mio

figlio (la lontananza aiutava a non litigare troppo), ed ho iniziato la nuova convivenza, non tanto perché fossi molto convinta di ciò che facevo e di ciò che volevo, ma piuttosto per dimenticare le ferite profonde lasciate dal mio disastro matrimoniale. Siamo così arrivati all'anno 2000, con meno possibilità di trovare lavoro e con la mia età, non più giovanissima, che non aiutava di certo.

Infatti tra il 2000 e il 2010 a forza di contratti a tempo determinato, part-time, disoccupazione e periodi di lavoro autonomo ho accumulato solo cinque anni di contribuzione (e quindi mi sono rovinata completamente la possibilità di andare in pensione ad una età ragionevole), senza avere, tra l'altro, alcuna garanzia di continuità lavorativa.

In ricerca di qualcosa... e un figlio in cammino

Ma vorrei riagganciarci un attimo alla frase introduttiva e cioè a quando ho accennato che "ero sempre alla ricerca di qualche cosa". Da giovanissima ero di sinistra e mi sono impegnata con la lotta di classe e sindacale, la lotta contro il caro-vita e per i diritti delle donne, rimanendo, in breve tempo, profondamente delusa ed insoddisfatta. Poi, come la maggior parte delle persone della mia età, sono passata ad una ricerca spirituale indirizzata per lo più alle filosofie orientali (Yoga, arti marziali) per arrivare, verso i 25 anni, ad una "pratica" (sempre di origine orientale) che mi ha accompagnata ed

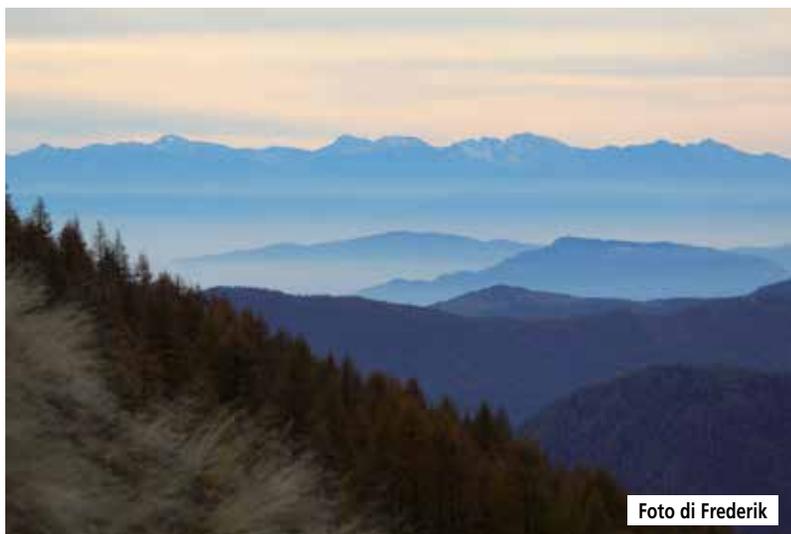


Foto di Frederik

aiutata per trent'anni circa della mia vita.

Nel contempo mio figlio, che ha continuato a vivere con me, frequentava il liceo classico con profitto in tutte le materie, dimostrando interesse per molte cose (letteratura, filosofia, musica, teatro, sport ecc.) e ponendosi le domande fondamentali della vita. Abbiamo sempre parlato molto tra di noi ed il nostro rapporto era, allora come oggi, molto buono.

Mentre stava frequentando la prima liceo classico, sentì l'esigenza di esplorare anche il campo della religione che, come mi disse lui, avevo accantonato.

Ho cercato di spiegargli che non si era trattato di un "accantonamento" del problema fatto senza basi critiche, ma che da bambina e da ragazza avevo regolarmente seguito il catechismo, ricevuto i sacramenti e frequentato, anche se non assiduamente, l'ambiente della parrocchia, senza però trovare la risposta alle domande fondamentali della vita e che, certamente, questo sarebbe successo anche a lui.

Comunque, non essendo in grado di aiutarlo personalmente, gli ho consigliato di rivolgersi al suo professore di religione (non conoscevo sacerdoti in quel periodo e neppure avrei pensato di mandarlo dal parroco), il quale lo ha presentato ad una signora, madre di una famiglia numerosa, che si dedicava alla preparazione dei catecumeni per il Battesimo. E' stato seguito da lei per circa due anni, ma continuava a mancare qualche cosa di fondamentale,

che adesso so essere la fede.

Nel frattempo io non ero molto contenta di questo percorso di mio figlio, perché ancora non capivo e continuavo a spiegargli le motivazioni per le quali mi ero allontanata dalla religione e delle quali ero più che convinta. Passano in questo modo alcuni anni di stasi senza progresso alcuno né per lui né per me.

Correva l'anno 2010: un'amica e un pellegrinaggio fanno la differenza

Ed ora arriviamo all'anno fatidico, il 2010, anno della vera svolta della nostra vita. Quest'anno iniziava con problemi pesanti sia nella relazione con il mio convivente sia di lavoro, sempre parziale e saltuario con contratti a tempo determinato (però ormai da sei anni con la stessa ditta) e con problemi di salute, per fortuna non gravi, che mi hanno portata ad un intervento chirurgico. Non riuscivo più a vedere nulla di bello e di buono, pur essendo sicura, dentro di me, che qualche cosa di bello e di buono, invece, nella vita dovesse esserci.

Avrei voluto interrompere la convivenza, ma gravava su di me la forte sensazione che sarebbe potuto accadere qualche cosa di molto, molto brutto e, per di più, rimaneva l'ostacolo della situazione lavorativa precaria.

Non conoscevo Medjugorje se non per alcuni fenomeni strani che si diceva vi accadessero (sole che gira, apparizioni della Madonna). Ma questo nome ha incominciato a risuonarmi nel cervello e a suscitare la mia

curiosità, tanto che, tra me e me dicevo “non voglio morire senza essere andata prima a Medjugorje”.

Avrei voluto andarci prima dell’operazione, avvenuta nel mese di settembre 2010, ma, forse per carenza di impegno da parte mia ad informarmi sui pellegrinaggi possibili, o forse perché non dovevo ancora morire, questa impresa non mi è riuscita.

Erano appena trascorsi venti giorni dall’operazione quando il destino mi ha portata ad incontrare l’unica amica credente e praticante che avevo in quel periodo, l’unica persona alla quale avrei osato esprimere questo mio desiderio senza correre il rischio di essere derisa.

“Sai – le dico – vorrei proprio andare a Medjugorje.”

Con un sorriso raggianti lei mi risponde:

“Io ci sono andata per la prima volta nel mese di marzo di quest’anno, poi ci sono tornata ad agosto con tutta la famiglia. Se vuoi c’è un pellegrinaggio che parte a metà ottobre, posso darti il numero di telefono dell’organizzatrice.”

Subito ho detto: “Non credo di poter andare, mi devono richiamare al lavoro proprio in quel periodo, non posso certo dire di no, e non ho neppure la possibilità di usufruire di un periodo di ferie maturate. Comunque dammi ugualmente il numero di telefono di questa signora, non si sa mai”.

Tornando a casa, nel tragitto percorso in automobile, ho pensato che se mi avessero richiamata al lavoro avrei detto di rimandare l’assunzione di una decina di giorni in quanto avevo preso un altro impegno. A casa c’era mio figlio e subito gli ho detto: “ C’è un pellegrinaggio a Medjugorje che parte a metà ottobre, ci verresti con me?” Ricevuto l’assenso da lui, ho telefonato immediatamente all’organizzatrice (c’erano ancora due posti che aspettavano proprio noi), e il giorno successivo avevo già pagato l’acconto per tutti e due.

Due giorni dopo mi chiama il direttore per un colloquio e mi propone l’assunzione dal 4 ottobre (il pellegrinaggio partiva il 12 o il 13), al che gli chiedo di tardare di una decina di giorni l’assunzione in quanto avevo già prenotato per Medjugorje e non avrei neppure potuto usufruire di tre giorni di ferie in quanto non maturati.

E qui viene il bello: “Abbiamo bisogno di lei quindi facciamo partire l’assunzione dal quattro di ottobre, vada pure tranquillamente a Medjugorje per quei tre giorni ci aggiustiamo”, mi dice il direttore. Ben felice di aver ottenuto quello che volevo, ci

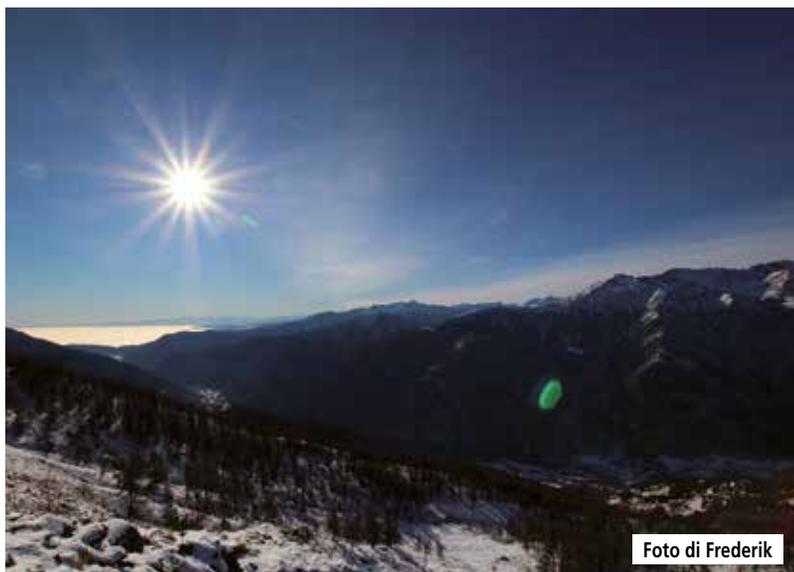


Foto di Frederik

diamo la mano per salutarci quando, improvvisamente, mi viene in mente di chiedergli quanto sarebbe durato questo nuovo contratto. La risposta è stata: “A tempo indeterminato”.

Avevo proprio capito bene! Con oltre cinquant’anni sulle spalle, con una crisi di lavoro spaventosa, avevo trovato lavoro a tempo “indeterminato”.

Questa è stata la prima grazia che la Madonna mi ha fatto. Ci voleva qualche cosa di molto forte per far breccia in una mente da miscredente come la mia e Lei lo ha fatto!

Fatto sta che, preparati i bagagli, partiamo. Ero un po’ preoccupata in quanto non erano ancora passati quaranta giorni dall’operazione ed io non potevo sollevare pesi (ai bagagli ci avrebbe pensato mio figlio). Avevo pure difficoltà a camminare e mi avevano detto di portare gli scarponi da montagna perché saremmo dovuti salire su ben due monti (il Podbrdo e il Krizevac), per non parlare delle 16-18 ore di viaggio in pullman (e le conseguenti difficoltà per la mancanza di un bagno).

Il viaggio non mi pesò e laggiù succedettero cose molto significative:

- La serenità, la tranquillità e la pace furono qualcosa di incredibile;
- la salita del Podbrdo non mi creò alcun problema;
- per la salita sul Krizevac, il sacerdote giovane che ci accompagnava aveva preparato una splendida via Crucis, vissuta con il cuore di Maria. Si trattava, ad ogni stazione, di leggere alternativamente il pensiero di Gesù e quello di sua mamma,

che veniva impersonato da una voce maschile per Gesù e da una voce femminile per la Madonna. Ovviamente toccò anche a me e a mio figlio leggere, per ben due volte (immaginate con quale immedesimazione). La prima volta sono riuscita a stento a trattenere le lacrime ed a mantenere un certo decoro, ma quando mi è toccata la decima stazione e avrei dovuto leggere queste parole dette da Maria: “Siamo arrivati al luogo del supplizio. Temo di non reggere più. Ma cosa fanno? Oh mio Dio, gli hanno strappato le vesti...Si sono riaperte le piaghe della flagellazione. Ma quel corpo scoperto così... senza pietà...senza ritegno... solo io lo avevo visto, lo avevo curato, lavato, accarezzato. E comincia il suono aspro del martello... Mi entrano nella carne quei chiodi. Mi entrano nell’anima quei colpi...”. Il discorso sarebbe continuato ancora ma ho incominciato a singhiozzare forte, non ce l’ho proprio più fatta a continuare a leggere e hanno dovuto darmi il cambio. Non avevo mai fatto i conti con la sofferenza che una mamma come me prova per il figlio e che è ben maggiore di quella che avrebbe avuto se tutto quel male lo avessero fatto a lei in persona. Insomma Maria aveva fatto breccia nel mio cuore utilizzando l’unica arma che poteva avere su di me, quella dell’amore materno, l’unico amore che avessi mai provato in vita mia. – Mentre scrivo, in questo momento, sto piangendo e singhiozzando di nuovo come allora, sto rivivendo la stessa commozione di allora e se le pagine non risultano bagnate e con macchie d’inchiostro è solo perché la modernità dei tempi mi

costringe a scrivere al computer. – Al ritorno, cosa eccezionale per le mie precedenti esperienze di vita, mi si avvicina un signore che mi ringrazia di cuore per la bella emozione che ho dato a lui ed a tutto il gruppo quando ho dovuto interrompere la lettura a causa dello scroscio di pianto e singhiozzi (altro che dover mantenere un contegno!).

• Il giorno dopo la salita al Krizevac, dopo quasi quarant'anni, mi sono confessata dal sacerdote giovane che ci accompagnava e che ormai aveva acquistato la mia stima. Non ho ottenuto l'assoluzione in quanto convivevo in adulterio. Qui vorrei chiarire una questione sull'adulterio, che allora mi riusciva di difficile comprensione: - non avendo, la sottoscritta, mai ricevuto il Sacramento del Matrimonio, se invece di convivere con un uomo che a sua volta aveva ricevuto il Matrimonio come Sacramento con un'altra donna, avessi avuto rapporti con un uomo libero, il mio peccato sarebbe stato quello di "fornicazione" (sempre peccato mortale sarebbe stato). In questo caso, invece, c'era l'aggravante dell'adulterio sia per me che per lui. Quindi, in questo pellegrinaggio, non mi sono mai accostata al Sacramento dell'Eucarestia.

E dopo il pellegrinaggio... un richiamo interiore forte

Con il viaggio di ritorno, dopo cinque giorni dalla partenza, si conclude questa bella esperienza di pellegrinaggio. Ma che cosa è accaduto dopo, al ritorno alla consueta vita di tutti i giorni? Nell'immediato sembrava che

nulla fosse accaduto tranne un ricordo vivo anche a livello emotivo. Ho ripreso a lavorare come al solito, è ricominciata la convivenza problematica e litigiosa ed anche per mio figlio sembrava che nulla fosse cambiato, ma..... Maria che ormai aveva fatto breccia nel mio cuore ha continuato il suo lavoro. Per circa due mesi ho continuato a non andare alla Messa la domenica ed ho anche rifiutato gli inviti dell'organizzatrice del pellegrinaggio la quale aveva anche costituito un bel gruppo di preghiera che si ritrovava per rosario ed adorazione il 25 di ogni mese in onore all'apparizione della Madonna. Avevo però come un tarlo che mi ronzava nella mente: - "E' domenica, perché non vai a Messa?".

Per un po' ho resistito a questo richiamo, sapevo a mala pena dove fossero le chiese del mio paese, mi vergognavo a farmi vedere ad andare in chiesa e non conoscevo gli orari delle Messe. A Natale però sono andata alla Messa di mezzanotte e di lì mi sono informata sugli orari ed ho incominciato ad andarci tutte le domeniche (niente Eucarestia ovviamente in quanto vivevo ancora in adulterio). Non so per quale motivo venissi attratta dalla Santa Messa quando ancora non ne capivo il significato. In seguito ho accettato anche l'invito alla partecipazione al gruppo di preghiera il 25 di ogni mese, poi ancora all'adorazione e all'Eucarestia ogni primo venerdì del mese. E' stato proprio un primo venerdì del mese che, grazie alla celebrazione di un santo sacerdote, ora volato

in paradiso, mi è entrato nel profondo del cuore il significato della celebrazione della morte e risurrezione di Gesù con la transustanziazione dell'ostia nel corpo di Cristo. Era presente con me a questa celebrazione quell'amica che era stata il motore della mia partenza al primo pellegrinaggio ed alla quale, appena uscite dalla chiesa, ho confidato ciò che mi era successo. Non ho visto nulla di particolare con gli occhi e neppure udito cose speciali con gli orecchi, ma nel cuore..., nel cuore qualche cosa era davvero cambiato.

Al mio figliolo invece non era successo nulla di tutto ciò, sembrava che per lui tutto fosse rimasto come prima.

Per me invece, dopo questa prima potente spinta verso la celebrazione eucaristica, ne è arrivata un'altra altrettanto potente, cioè il desiderio di accostarmi alla Comunione ed in contemporanea la volontà sempre più ferma di troncare questa convivenza ora ancora più gravosa in quanto il mio percorso si stava totalmente staccando da quello del mio compagno il quale, non potendo capire ciò che mi stava succedendo, mi prendeva pure in giro.

Un secondo pellegrinaggio..., una ferma decisione

Mi trovavo in una "impasse" dalla quale non sapevo come uscire, o meglio non sapevo come uscirne senza correre il rischio di creare grossi danni.

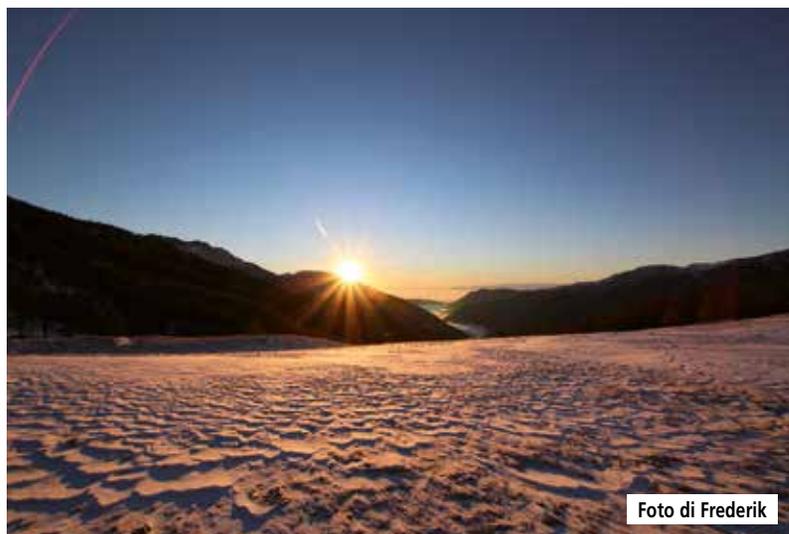
Ormai ero però sicura di avere dalla mia parte

un'amica potente e fedele alla quale poter chiedere aiuto: la Madonna. Si era in piena quaresima, nel mese di marzo, quando viene organizzato un altro pellegrinaggio a Medjugorje al quale decido di partecipare con uno scopo ben preciso, quello di chiedere la grazia di riuscire a prendere la decisione di troncare la convivenza nel modo meno dannoso per tutti quanti. Un mio grande desiderio era quello di poter accedere al Sacramento dell'Eucarestia per la Pasqua di quell'anno, il 2011.

Mi accompagna in questo pellegrinaggio l'amica già citata più volte. Figlio e compagno restano a casa.

Questo è stato un pellegrinaggio molto tranquillo e sereno. Anche a Medjugorje, contrariamente al solito, c'era poca gente, si trovava posto a sedere anche all'interno della parrocchia di San Giacomo.

Al ritorno però è incominciato per me il grande travaglio: ora ero sicura di voler dare un taglio netto alla mia situazione ma occorreva scegliere il modo ed il tempo giusti.



Ho avuto l'opportunità, un primo venerdì del mese precedente la Pasqua, di andare a confessarmi da quel sacerdote, illuminato da Dio, che ora è nato al cielo. Aveva dei seri problemi in quanto uno strano male lo costringeva a parlare con un filo di voce. Si è trattato di un incontro di pochi minuti ma, appena gli ho spiegato ciò che volevo fare, cioè interrompere un adulterio, la sua voce ha ritrovato tutta la sua potenza e mi ha detto con impeto: "Devi dirglielo subito, non è il caso di litigare, ma adesso va a casa e diglielo subito".

Come mio solito non ho ubbidito, o perlomeno non subito. Il mio travaglio è continuato ancora per un po' di giorni. Ho anche cercato di parlare di nuovo a questo sacerdote per chiedere altri consigli ma, per un motivo o per l'altro ha sempre rifiutato l'incontro. Mi sono sentita sola e abbandonata, la cosa mi ha lasciato un po' di amarezza e devo dire che, neppure ora, sono riuscita a capire il perché.

Ero comunque da sola con me stessa, o meglio così credevo che fosse, quando, ad un certo punto, mi sono ricordata della mia mamma celeste che tanto mi aveva aiutata sino ad ora. Ebbene il modo ed il tempo giusti per agire me li ha fatti trovare, a Pasqua ero libera e ho potuto fare la mia "prima comunione" dopo più di quarant'anni.

Ma non è finita qui. Ovviamente, anche se è molto faticoso prendere delle decisioni, è sicuramente meno doloroso che subirle.

Il mio ex compagno ferito, amareggiato e disperato, ha incominciato anche lui a venire agli incontri di preghiera e di adorazione. Ecco che cosa può provocare di positivo un forte dolore.

Nel mese di aprile, subito dopo Pasqua, la solita signora aveva organizzato un altro pellegrinaggio a Medjugorje. Il mio ex compagno aveva il desiderio di andare ma, non volendo andarci da solo, ha proposto a mio figlio di accompagnarlo. Lui ha accettato: al loro ritorno c'erano due convertiti in più!

Ritengo di aver ricevuto una grande grazia, un vero miracolo. Dice infatti Gesù nel Vangelo: "Che cosa infatti è più facile: dire "Ti sono perdonati i peccati" oppure dire "Alzati e cammina"? -" (Mt 9,5). **Ciò che è successo a me ed alla mia famiglia è un miracolo più grande di una guarigione fisica.**

Non so che cosa la Chiesa deciderà a proposito delle apparizioni che avvengono a Medjugorje, ma qualsiasi cosa decida io potrò davvero dire, con le parole del cieco di Gerico: "**Prima non ci vedevo ed ora ci vedo**".

Ho sentito dire che le conversioni avvengono per "contagio". Ora il mio più grande dispiacere è che, per il momento, alcuni componenti della mia famiglia non siano stati contagiati affatto.

Ma confido in Gesù e nella Madonna: preghiera, digiuno, Eucarestia e Riconciliazione, nel tempo, porteranno altre pecorelle smarrite all'ovile.

La ragione del declino? L'abitudine a mantenere sempre le cose come stanno!

Sergio Marchionne ai giovani del Meeting di Rimini nel 2010



Sergio Marchionne non doveva essere una persona facile. A vederlo, magari a una festa dei carabinieri, sempre da solo, in un angolo, al limitare della scalinata d'ingresso, con il suo maglione nero, una sigaretta in una mano e nell'altra il cellulare che non smetteva mai di leggere, **dava soprattutto l'idea di uno che cercava la normalità nell'impossibilità di trovarla.** Il fatto è che come tutti quelli dominati dalla passione del lavoro, finiva per essere un uomo molto solo. Lui che aveva preso la sua prima laurea in filosofia amava citare abbastanza spesso Hegel: «Nel mondo nulla di grande è stato fatto senza passione». Nel 2010, ai giovani del meeting di Rimini, Sergio Marchionne aveva confessato se stesso come un padre fa con i suoi figli: «Sono nato in Abruzzo a Chieti, a circa 250 chilometri da qui, ma per motivi famigliari e di lavoro ho vissuto all'estero la maggior parte della mia vita. Ho dovuto imparare presto a cambiare casa, abitudini e amici. Avevo 14 anni quando andammo a vivere in Canada

e vi confesso apertamente che non è stato facile. Non è mai facile iniziare tutto da capo in una terra sconosciuta, con una lingua straniera, imparando a gestire la solitudine di alcuni momenti».

Viaggiare è uno straordinario modo di crescere

Marchionne più di una volta citava Cesare Pavese sostenendo che aveva ragione lui quando diceva che «viaggiare è una brutalità, obbliga ad aver fiducia degli stranieri, e a perdere di vista i contorni familiari della casa e degli amici. Ci si sente sempre fuori equilibrio, nulla è nostro, tranne l'aria, i sogni, il mare e i cieli». Eppure, come disse quel giorno a Rimini, «è proprio per questo che viaggiare è uno straordinario modo di crescere e di farlo in fretta». Sergio Marchionne non ha mai smesso di viaggiare. Dopo la laurea in filosofia è andato a prendersene un'altra e a trovare lavoro negli Stati Uniti. E poi ha continuato a girare. Canada, Stati Uniti, Gran Bretagna, ogni paese è stato la sua terra. La mia Patria è il mondo, come dicevano i figli dei fiori. Non aveva niente di loro, però. Marchionne è quasi nato manager: disciplina e senso del dovere, inculcati dal padre maresciallo dei carabinieri, e la passione del lavoro. Ma con qualcosa in più. Sui libri di filosofia aveva imparato a conoscere Arthur Schopenhauer. E il filosofo tedesco aveva

descritto così la differenza tra il talento e il genio: chi vede una cosa che vedono tutti, ma la realizza solo lui, ha talento; chi realizza invece quello che nessuno vede è un genio.

Il grande male: mantenere sempre le cose come stanno

Quando torna in Italia a Torino, era qualcosa di più che uno straniero in casa. Era un marziano, che guardava adesso dal di dentro questa azienda con un particolare scoramento: **«Molto spesso le ragioni del declino sociale ed economico di un Paese hanno a che fare con ciò che non abbiamo saputo o voluto trasformare, con l'abitudine di mantenere sempre le cose come stanno.** Questo è stato anche per tanto tempo il grande male della Fiat. Nel 2004 ho trovato una struttura immobile, chiusa in se stessa, che prendeva come base di riferimento i propri risultati invece delle prestazioni della concorrenza. Aveva perso la voglia di confrontarsi con il resto del mondo». Quest'uomo solitario, all'apparenza abbastanza scontroso, eppure anche molto alla mano, molto easy, così americano, è riuscito a trasformare in poco tempo questa struttura anchilosata e ferma nel tempo in un'azienda affacciata sul mondo: «la partnership con la Chrysler è stata possibile solo grazie all'apertura internazionale. Se non avessimo avuto un approccio globale non avremmo mai potuto cogliere questa opportunità».

Chi guarda troppo a se stesso non sarà mai una persona libera

Il segreto, insegnò Marchionne, era semplicissimo. Non fermarsi mai, non adagiarsi

sulle proprie piacevoli abitudini. Come disse quel giorno ai ragazzi di Rimini **«l'uomo che sceglie il proprio comodo è condannato a vivere in una prigione** che si è costruito da solo, dove i muri sono troppo alti e troppo spessi per far passare l'aria o vedere la luce. **Chi guarda troppo a se stesso non sarà mai una persona libera**, perché avrà altro spazio se non quello limitato e fragile dello specchio. La vera libertà esiste solo nell'impegno». Ed è la libertà che ci permette di fare le cose grandi. La libertà e la passione, come diceva Hegel. «Le strade comode e rassicuranti non portano da nessuna parte. Le strade comode fanno solo perdere il senso del viaggio. **Essere liberi significa anche trovare il coraggio di abbandonare i modelli del passato e le vecchie abitudini e dipendenze**». Questa è stata la sua lezione. Oggi, disse Marchionne, la Fiat è tornata grande perché «ci sono uomini e donne che agiscono con decisione e coraggio. Sono persone che sanno che solo una condotta morale può assicurare merito e dignità a qualunque risultato». Ha cambiato l'azienda dal di dentro giocandosi tutto in prima persona, passando il sabato e la domenica nei reparti e nei punti vendita, osservando tutto, anche le piccole cose, e cercando di cambiarle. La Fiat era diventata un colosso dai piedi di argilla con i grandi difetti di un'azienda pubblica, che mal sopporta la competitività e i meriti. Per questo, che piaccia o no, anche sotto questo profilo è stato, nel suo ambito, un rivoluzionario. Poi ci ha messo del suo, il genio del giocatore. Forse doveva averglielo insegnato Schopenhauer: «Il destino mescola le carte e noi giochiamo».

MESSE DI NATALE IN SANTUARIO

24 dicembre ore 22,00
MESSA della NOTTE DI NATALE

Santo Natale 25 dicembre
ore **9,30 - 11 - 17,30**

Mercoledì
26 dicembre
S. Stefano
ore **18,30**

Lunedì
31 dicembre
ore **18,00**



Te Deum di ringraziamento e S. Messa

CONFESSIONI IN SANTUARIO

Domenica 16 dicembre ore 9,00 - 11,30

Venerdì 21 dicembre ore 15,30 - 17,30

Sabato 22 dicembre ore 16,00 - 18,00

Domenica 23 dicembre ore 9,00 - 11,30

Buon Natale

*a sua Eccellenza Mons. Vescovo,
a tutti i sacerdoti, diaconi, religiosi e consacrati,
a tutte le famiglie della frazione,
agli amici e ai benefattori del Santuario.*

Auguri



MARIA MADRE della DIVINA PROVVIDENZA

Appuntamenti in Santuario 2018-2019

Preghiera di Guarigione

1° Febbraio - 1° Marzo - 3 Maggio 2019

alle ore 21 *Celebrazione di Guarigione e Confessioni.*

In particolare la 1° Domenica

del mese di Dicembre -

Febbraio - Marzo - Aprile

e tutte le domeniche di

Maggio,

dalle ore 9 alle ore 11,30 nella

Cappella della Misericordia, si

potrà celebrare il *Sacramento*

della Confessione.

I Venerdì Quaresimali in stile "Taizè"

in Cattedrale a Fossano

15-22-29 Marzo e il 5 Aprile

2019 alle ore 21.

I Giovedì con l'Adorazione Eucaristica

20 dicembre 2018,

21 Febbraio – 23 Maggio

2019 alle ore 21.



DISPOSIZIONI per la CELEBRAZIONE dei MATRIMONI SANTUARIO “Madre della Divina Provvidenza” di CUSSANIO

1. Per celebrare il Matrimonio nel Santuario di Cussanio (Fossano) occorre stabilirne per tempo la data con il Rettore. I matrimoni sono celebrati solo in giorno di **sabato**: al mattino alle ore 10,30, e al pomeriggio alle ore 15,30. *Non si celebrano matrimoni la domenica e i sabati festivi di precetto, in Quaresima e nel mese di Maggio.* **Fede e sobrietà** dovranno caratterizzare la celebrazione in tutti i suoi aspetti.
2. I futuri sposi sono invitati a prepararsi alla celebrazione di questo sacramento, **con un cammino di fede e di preghiera più intensi**:
 - * frequentando uno dei *corsi* in preparazione al matrimonio previsti;
 - * partecipando all’*Eucaristia* ogni domenica;
 - * esercitandosi nella *preghiera quotidiana*;
 - * vivendo il sacramento della *Confessione*.
3. Almeno due mesi prima della data del Matrimonio, bisogna **concordare con il Rettore il programma delle musiche e dei canti**. I brani scelti dovranno essere **adatti alla celebrazione liturgica**.
4. L’**addobbo floreale** è previsto esclusivamente per l’interno della chiesa, e precisamente davanti all’*Ambone* (luogo delle Letture), sul lato destro dell’altare (vicino al bordo della pedana) e ai lati del tabernacolo (una composizione a destra e una a sinistra del tabernacolo). Nessun tipo di addobbo sui banchi della chiesa o in altri luoghi (anche all’esterno). Nessuna “guida” in chiesa nel corridoio centrale.
5. **I sacerdoti o diaconi**, invitati dagli sposi a presiedere la celebrazione, dovranno **attenersi a quanto è previsto dal Rito del Matrimonio**, curando una liturgia rispettosa e dignitosa nello stile.
6. Eventuali **attività** in occasione del Matrimonio, curate dagli invitati, **sul sagrato o sul piazzale della chiesa**, dovranno essere autorizzate dal Rettore e pertanto **concordate**.
7. E’ fatto esplicito **divieto di usare** materiali cartacei, tipo **coriandoli, stelle filanti o simili**, per accogliere gli sposi all’uscita della chiesa. Si consiglia di fare uso solo di **riso**, come autentico segno di augurio benedicente, evitando gli sprechi.

GRAZIE.

Cussanio-Fossano 11 febbraio 2018

don Pierangelo Chiaramello Rettore del Santuario

RISTRUTTURAZIONE del SANTUARIO

un contributo per il 5° centenario delle Apparizioni

Cari Amici del Santuario “Madre della Divina Provvidenza” nel maggio 2021 celebreremo i 500 anni delle apparizioni (1521-2021).

Per prepararci a questo appuntamento sono in programma alcuni interventi strutturali di miglioramento di notevole importanza:

- 1) il rifacimento del TETTO della Chiesa (che presenta segni di cedimento);
- 2) ripulitura e risanamento dell'INTERNO e dell'ESTERNO del Santuario, compresa la Sacrestia;
- 3) l'adeguamento liturgico del PRESBITERIO (Altare-Ambone-Sede) secondo le norme vigenti;
- 4) la valorizzazione degli ex-voto.

COLLABORATE GENEROSAMENTE A QUESTO PROGETTO



**SANTUARIO MADRE DELLA DIVINA
PROVVIDENZA
RISTRUTTURAZIONE 5° CENTENARIO**

CRF - Fossano Sede Centrale

IBAN: **IT56V0617046320000001557063**

Segnalate il vostro nome e cognome, è importante per comporre l'albo dei benefattori.

***GRAZIE fin d'ora a TUTTI voi per il contributo che darete.
Maria, Madre della Divina Provvidenza, vi custodisca e vi protegga.***

don Pierangelo Chiaramello
 Rettore del Santuario di Cussanio

Vita di casa nostra

Vi preghiamo di segnalarci
errori o dimenticanze

24 agosto

**Chiapella Pino e Rosso Teresina
hanno celebrato
55 anni di matrimonio!
La Madonna benedice
gli amici del Santuario**



22 luglio

**Matteo Scarano e Borgogno
Renata al Santuario per i loro
50 anni di matrimonio!**



1 settembre

**Pelazza Sandro e
Tiziana hanno
celebrato i loro 50
anni di matrimonio
con grande gioia**



24-31 agosto

Festa della Madonna della Cintura a Cussanio. Dall'inizio in preghiera alla fine con la cena un grande successo! Complimenti alla Proloco, ai Massari e a tutti i volontari



16 settembre
50 anni anche per
Porretta Vincenzo e
Morabito Maria Cristina



16 settembre
50 anni di
matrimonio per
Marengo Virginio e
Mana Mariuccia

16 settembre
anche 50 anni per
Cavallo Domenico
e Bellino Angela





16 settembre
Festa grande in casa Ferrero, Allison ha ricevuto il Battesimo. Un abbraccio di auguri!

23 settembre
50° di matrimonio di
Lingua Francesco e
Bergese Francesca



Nello scorso numero per Lucia Manassero abbiamo scritto "90 anni e non sentirli..." In realtà sono già 95!! Ma non si vedono! Cara Lucia ancora AUGURI



23 settembre
Grande Pellegrinaggio dei
Rosarianti di Piemonte,
Liguria e Valle d'Aosta

I rosarianti
in preghiera





7 ottobre 25° di matrimonio di Giovanni Zulato e Nadia Bobba (qui con la figlia Federica) benedetti dall'amico fra' Luca



28 ottobre Festa grande in Cussanio per la Cresima di Anna Milanese e Giulia Sarvia. Un Grazie sincero al Vescovo Mons. Piero Delbosco



14 ottobre

Don Danilo Bedino dopo aver fatto il suo ingresso nella Parrocchia di San Sebastiano (il 30 settembre) è tornato per il saluto ufficiale. Il nostro Grazie per il suo servizio in questi due anni a Cussanio. Buon Cammino!

14 ottobre

Curti Maddalena con la sua famiglia ha festeggiato i suoi 90 anni! Auguroni



Ecco l'organo del caro Marco Piumatti. La moglie Ornella e i figli hanno voluto farne dono al Santuario in memoria di Marco. Grazie di vero cuore!





12 Novembre
la Cappella
invernale finalmente
è ultimata.
Un grande Grazie a
tutti coloro che vi
hanno lavorato e ci
hanno messo del
proprio!



Un grande Grazie ai benefattori:

Odaglia Dino e famiglia: Parquet in legno e posatura

Ivano Rossi (papà di Federico): Ambone, altare e ciborio con lampade

**In memoria di Lina Sigliano (mamma di fr. Luca): Icona
dell'annunciazione dono della Fraternità di Emmaus**

Un Grazie anche a chi ha eseguito i lavori:

Emanuele Panero per il risanamento muri

Andrea Cravero per la tinteggiatura

Lamberti Sandro per le Panche, sedute e tabernacolo

Fabbro Giovanni Rossolini

Ditta Morra per l' Impianto illuminotecnico

Mana Piero per i Tendaggi

Caterina e Roberto Rovello per i Paramenti in seta



16 novembre

Castagnata per tutti i ragazzi del catechismo. Momento molto bello e buono!



Grazie di cuore a Dino, Nicola e Massimo!!

17 Novembre GIORNATA ECOLOGICA - Grande pulizia del parco
GRAZIE DI CUORE a Tortone Nicola, Eandi Gianni, Ballario GianMario, Baravalle Stefano, Cagliero Materino, Romana Guido, Tavella Beppe, Bertinetto Valerio, Tavella Mario, Salomone Mario e Testa Aldo. Grazie anche alla Cremeria e al Giardino dei Tigli per l'ospitalità.



18 Novembre
Prima della Polentata con i frazionisti abbiamo benedetto il rinnovato campo da bocce. Grazie del lavoro alla Proloco e a tutti i volontari



18 Novembre
Leva 1958 di origine cussaniese, in Santuario per dire Grazie alla Madonna



18 Novembre
50 anni di Matrimonio per
Bruno Stefano e Nella.

25 Novembre
Presenti alla Messa
delle ore 11
l'Associazione
Granatieri di
Sardegna (Sez. di
Fossano) e i Cavalieri
di San Giovanni.



Tanti gruppi sono venuti a ringraziare la Madre della Divina Provvidenza:

9 settembre:

i cugini della famiglia Curti con Padre Renzo Curti.

27 settembre:

gli adulti dell'Azione Cattolica di Fossano.

29 settembre:

Il Gruppo anziani Fiat ricambi.

30 settembre:

Bruno Pietro e Arena Rita per i loro 55 anni di matrimonio! Un caro augurio!

10 ottobre:

Gruppo Anziani di Bricherasio.

14 ottobre:

Michelangelo e Maria hanno festeggiato 40 anni di matrimonio.

21 ottobre:

la Leva del 1988 di Cervere.

11 Novembre:

Maria Teresa ed Ernesto hanno ricordato i 50 anni di matrimonio. Auguri!

18 Novembre:

Polentata per i frazionisti nel Dehors: momento bello e intenso.

La vostra generosità

FINO A 25 EURO

Garnero Mattalia Angela; Mina Ermanno Savigliano; Alesso Adriana Virle; Allochis Antonio Cherasco per restauri; Ballario Orsolo Verzuolo; Berardo Lorenzo Levaldigi; Bertolino Carlo Fossano; Biolatti Giacinto Marene; Bodrero Bruno Villafalletto; Bonardo Francesca Fossano; Brizio Matteo Boschetti; Brugiafreddo Pietro; Cane Dino S. Sebastiano; Casale Alloa Michele Savigliano; Cedrani Guido Marene; Curti Anna Rocca de' Baldi; Fam. Fiamingo Fossano; Fissore Maddalena Cervere per restauri; Folco Cane Anna Murazzo; Gianoglio Giuseppe Genola; Gianoglio Melchiorre Villafalletto; Giorgis Giuseppe Cussanio; Lamberti Pierino S. Antonio Baligio; Lamberto Caterina Fossano; Mana Giorgio e Girello Maria Giovanna; Mana Olimpia Fossano; Masante Ugo Orbassano per restauri; Massimino Giuseppe Savigliano; Migliore Renato S. Pietro del Gallo; Osenda Bernardo Villafalletto; Panero Anna Marene; Panero Luciano Savigliano; Pettiti Sebastiano Fossano; Ricca Giovanni Centallo per restauri; Roasio Livia Monsola; Rocca Rosanna Fossano; Tallone Giovanni S. Biagio; Tallone Michele Busca; Tassone Maurizio S. Albano Stura; Tesio Gianfranco Centallo; Testa Giorgio Centallo; Aimetta Caterina Genola; Brunetti Adriano Cervere; Gerbaldo Gioachino S. Lorenzo; Roattino Luciana Fossano; Alessandrini Guido;

Audisio Guido Savigliano; Ballario Nicola Savigliano; Barolo Domenico Fossano; Bealessio Gabriele; Bressi-Occelli Fossano nel 40° di matrimonio; Brizio Franco Savigliano per restauri; F.lli Operti Fossano; Fam. Bono Murazzo; Gerbaudo Rodolfo Salmour; Giobergia Mario Genola; Giraudo Margherita Fossano; Longo per motoraduno; Mandrile Maria S. Sebastiano; Migliore Albina; Mina Giovenale Marene; P.P. per restauri; P.P. per restauri; P.P. in suffr. Masante Giovanni; P.P. in suffr. Valetto Jolanda; P.P.; Racca Giovanni per restauri; Ribero Mario Genola; Ricca Luigi S. Biagio; Rulfo Giuseppe S. Lorenzo; Serra Maria Fossano; Shtjefni Giuliana Cussanio; Sorasio Pietro Genola; Tavella Luigi; Ferrero Luciano Saluggia; P.P. S. Lorenzo

FINO A 50 EURO

Barbero Gioachino Fossano; Brero Silvana Fossano; Brizio Lorenzo; Dabbena Lorenzo S. Vittoria d'Alba per restauri; Dalmasso Angelo Murazzo; Fam. Scarano per restauri; Franco Renata Fossano; Giachero e Tribolo nel 50° di matrimonio; Giobergia Mario Genola; Giordano Giovanni Cussanio; Giorgis Imelda Fossano; Giuliano Michele Fossano; Manassero Patrizia e figli; Mercurio Mario; Mina Giovenale Marene per restauri; P.P.; Parrocchia S. Albano; Tallone Debora per restauri; Tallone Giuseppe S. Biagio per restauri; Aimetta Bruno Cuneo; Ambrogio Giuseppe Fossano; Ambrogio Rita S.

Lorenzo; Ballario Valeria Cervere; Barale Antonio Gerbo; Bedino Anna Maria Fr. Veglia Cherasco; Berardo Guglielmo Candiolo per restauri; Bruno Pietro e Arena Rita nel 55° di matrimonio; Calvo Maria Lucia Trinità; Campana Antonio Boschetti per restauri; Chiappella Giovanni Fossano; Conte Francesco Centallo per restauri; Fam. Margaria Stefano Cussanio; Ferrero Graziella Lagnasco; Gastaldi Giovanni Fossano per restauri; Gavatorra Federico Genola nel 50° di matrimonio; Ghigo Boggione Teresa Cervere per restauri; Marengo Virginio e Mana Mariuccia nel 50° di matrimonio; Martina Silvio Levaldigi; Melogno Silvano per restauri; Mina Giovanni Nichelino; Negro Guido Fossano; Oderda Caterina Narzole per grazia ricevuta; Ornella Cuneo; P.P.; P.P. Levaldigi; P.P.; Riso Maria Anna Saluzzo; Rubiolo Teresa Genola; Sabena Giuseppe Savigliano; Sacchetto Michele Villafalletto; Sardo Giovanni; Bruno Anna Maria Fossano; Barale - Moncalero per battesimo Maia; Barale Dino e Luciana; Barolo Antonio Centallo per restauri; Berardo in ringraziamento; Brizio Francesca Fossano; Cavallo Domenico e Bellino Angela nel 50° di matrimonio; Chiamello Bruna Cervere; CIF Fossano per ospitalità Convegno provinciale; Davico Caterina per restauri; Delfino Walter Centallo per restauri; Dolce Maria S. Vittore; Dotta Lorenzo - Bertola Carla nel 55° di matrimonio; Fam.

Fusta nel 60° di matrimonio; Fam. Gianolio; Fam. Giorgis per Prima Comunione; Fam. Longo per Prima Comunione; Fam. Picco Giovenale per ringraziamento e prot.; Fantoni - Mondino nel matrimonio; Fodone Giovanni Fossano; Franco Teresa Savigliano; Fratelli Barale Cussanio; Gallo Francesca; Galvagno Vittorio Murazzo; Gastaldi Maddalena Genola; Gruppo Famiglie Parr. S. Antonino Bra per ospitalità; Larovere-Baravalle per anniversario di matrimonio; Lenta Giorgio Cervere; Leva 1937 per ristrutturazione; Lingua e Bergese nel 50° di matrimonio; Luciano Aurelio; Manassero Giuseppe e Panero Maddalena Fossano per suffragio; Massimiliano Cagnassi - Erika Lamberti nel matrimonio; N.A. Trinità per ristrutturazione; P.P. Savigliano; P.P.; P.P.; P.P. per restauri; P.P. per grazia ricevuta; Parrocchia S. Bartolomeo Vinovo; Parrocchia S. Cassiano Biella; Parrocchia S. Martino; Pelazza Sandro e Tiziana nel 50° di matrimonio; perotto Chiaffredo; Rinero - Nucera; Sarvia Massimo e Luciana nel 25° di matrimonio; Saverino-Vinai nel matrimonio; Zorniotti Francesco Fossano

FINO A 100 EURO

Brizio Franco e Franca Fossano; Taricco Tiziana Savigliano; Amici di Giusy Cussanio per restauri; Fam. Caria Chiaramello per suffragio; Marengo Franco; P.P.; Brizio - Barale; Chiaramello Maria; Leva 1952 Cussanio per ristrutturazione (in ricordo Giusi Brizio); P.P.; Romana Dotta Lucia per ristrutturazione; Rostagno Gian Franco S. Antonio

Baligio; Allochis Antonio per restauri; Bersano Giovanni; Cavalieri di S. Giovanni per ristrutturazione; Cora Marina - Barbero Marcello; Costamagna Giovanni Battista Cussanio per ristrutturazione; Cravero cugini per restauri; Fam. Fachechi per Prima Comunione; Fam. Milanese Silvano; Fam. Reynaudo-Medana per anniversari di matrimonio; Famiglie Cresimandi Centallo per ospitalità; Ferrero Alison nel Battesimo; Ferrero Silvia Marene; Fratelli Gullino S. Lorenzo per restauri; Ghibauda Elisa - Ambrogio Andrea per matrimonio; Giorsi Giuseppe; Golè Davide Fossano; Gruppo 17 Fiat Rivalta per pellegrinaggio Ugaf; J.M. di Binatti Serenella Cellarengo Asti; Lamberti Margherita Fossano; Missionarie Diocesane per ospitalità; Muratore Davide - Gemesio Lucia per matrimonio; Osenda - Sevega nel 50° di matrimonio; P.P. per restauri; P.P.; P.P. in suffr. Serra Maddalena; P.P.; P.P. in ringraziamento; Parrocchia S. Sebastiano; Parrocchia Paesana per ospitalità; Parrocchie Roata - S. Biagio; Pellegrino Libera Torino; Ravera Piero e Giovanna Fossano; Riorda Clara; Rivoira Giuseppe Fossano; Salesiani Venaria Reale per ospitalità; Ugaf - Tecsidi Carmagnola Crescentino; Zia Luci, cugini Barbero, Eandi e Rivoira per ristrutturazione (in ricordo Giusi Brizio)

FINO A 200 EURO

Grosso Andreina Paschetta Fossano; P.P. Fossano; P.P.; Ambrogio Dino e Rina nel 60° di matrimonio; Barbero Giacomo e Alessanro per

grazia ricevuta; Coniugi Allasia; Coniugi Scarano nel 50° di matrimonio; Federica e Diego nel matrimonio; Rivero Antonio per restauri; Scarano Matteo per restauri; Tomatis Marco -Longo Cinzia per battesimo Davide Francesco; Antista Davide e Zaramella Ottavia nel matrimonio; Basso Elisabetta -Tursi Gianluca per matrimonio; Capra Giovanna Ved. Ravera in suffr. Piero Ravera; Dutto Giorgio - Bergese Elisa per matrimonio; F.Ili Gorzegno Fossano per restauri; Fam. Tavella e Morra per matrimonio Roberto e Daniela; Fratelli Baravalle Cussanio per ristrutturazione; Genitori Comunità Cenacolo per ospitalità; Nessone - Trucco per matrimonio; Parrocchia Loreto per 5° centenario apparizioni; Shtjefni Artin e Arianisa nel matrimonio

FINO A 300 EURO

Ballario Livio Cussanio in suffr. Ballario Domenico; Famiglia Barale in suffr. Barale Antonio; Incontro matrimoniale per ospitalità; P.P. S. Lorenzo; P.P. per restauri; Rivoira - Garnero per matrimonio

FINO A 500 EURO

Coppie anniversari di matrimonio per ristrutturazione; Massari Cussanio per festa Madonna della cintura; Baravalle Antonio per funerale Giuseppina; P.P. Genola in suffr. Lorenzo; P.P. per suffragio; P.P. per restauri; Parussa Mario Monticello - Alba per grazia ricevuta;

OLTRE 500 EURO

Massari Cussanio per ristrutturazione Euro 740; Bertolino Maria Felicina Fossano Euro 1.000; Giorgis Massimo e Aurelio - Daniele Renata per restauri Euro 2.000

Abbiamo bisogno del tuo prezioso aiuto!

Forse c'è chi si domanda in quale maniera potrà essere ricordato dopo la morte, come possa usare delle sue sostanze, come possa compiere un'opera buona anche quando non ci sarà più.

La grande famiglia cristiana da sempre ha inventato e sostenuto interventi sia per il culto sia per la carità sia per la formazione. Ha realizzato e continua a realizzare opere imponenti destinate a durare nel tempo e che per secoli saranno utilizzate da tutta la comunità. Cussanio è stato nei secoli centro di formazione spirituale

ed umana, le lapidi presenti in Santuario o nell'ex convento ci dicono che esse sono nate e si sono conservate grazie a quanti **nei loro testamenti si sono ricordati di queste istituzioni.** Se una volta, con disponibilità finanziaria molto più limitata persone umili e ricchi signori hanno lasciato il Santuario erede di parte della loro sostanza, perché ciò non può avvenire anche ora?

In questi anni molto è stato fatto, ma molto resta ancora da fare per conservare, migliorare ed offrire soprattutto alle famiglie ed ai giovani la possibilità

di usufruire di Cussanio per giornate di formazione e week-end dello Spirito. Chiunque volesse, una volta soddisfatti eventuali obblighi di giustizia, ricordare il Santuario nelle sue ultime volontà ricordi che l'esatta e completa denominazione è: **Santuario "Madre della Divina Provvidenza" Piazza Madonna della Provvidenza, 9 12045 Cussanio - Fossano (CN).** A nome dell'amministrazione ringrazio quanti vorranno comprendere il senso di queste considerazioni.

don Pierangelo Chiamarello

Grazie

a chi ci sostiene con la preghiera, suggerimenti e critiche costruttive...

a chi ci sostiene finanziariamente con le offerte

a chi dona un po' del proprio tempo per la cura del parco, delle aiuole, delle siepi

a chi pensa alla pulizia della Chiesa

a chi si fa carico della sistemazione dei fiori in Chiesa

a chi ci procura i fiori

a tutti coloro che amano il Santuario

Sostenete il Bollettino del Santuario

ABBONAMENTO ORDINARIO € 10,00

ABBONAMENTO SOSTENITORE € 25,00

causa i costi elevati dell'editoria e della spedizione siamo costretti a non inviare più il Bollettino a coloro che non sono in regola con l'abbonamento da qualche anno.

Indicazioni per realizzare Quadri ex voto

Per ricordare le grazie ricevute dalla Madonna della Divina Provvidenza lasciando un segno al Santuario si può realizzare un quadro votivo.

Il quadro può essere dipinto ad olio su tela, di modeste dimensioni (massimo 21x30 cm) e riveli il rapporto tra l'episodio e la Madonna che è stata invocata. Si può aggiungere, in un angolo, la propria foto, formato

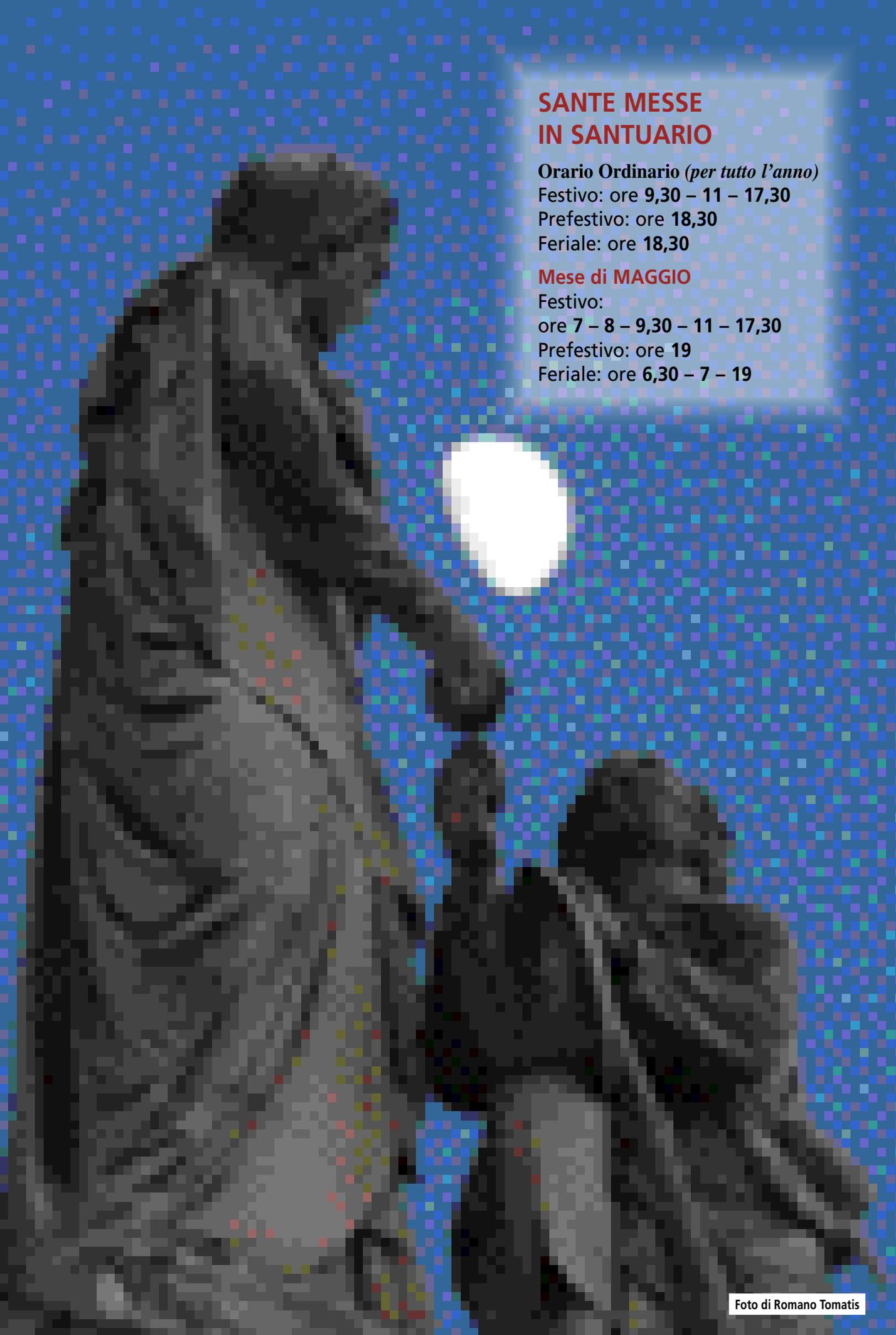
tessera, con la dicitura della grazia ricevuta e la data dell'evento. Non deve essere un quadro generico con la semplice foto del graziato, acquistato in negozi di articoli religiosi o composto con sola foto dell'incidente.

Il Santuario non si ritiene obbligato ad esporre quadri che non hanno le



suddette caratteristiche.

Si segua come modello il quadro sopra riportato.



SANTE MESSE IN SANTUARIO

Orario Ordinario (*per tutto l'anno*)

Festivo: ore 9,30 – 11 – 17,30

Prefestivo: ore 18,30

Feriale: ore 18,30

Mese di MAGGIO

Festivo:

ore 7 – 8 – 9,30 – 11 – 17,30

Prefestivo: ore 19

Feriale: ore 6,30 – 7 – 19